

La Scarpa d'Oro

Totti ha vinto la scarpa d'oro 2006/2007. L'unico che poteva insidiare il capitano della Roma, il centravanti del Real Madrid Van Nisterlrooy, è uscito per infortunio al 33' del match tra le merengues e il Maiorca nell'ultima giornata della Liga. L'attaccante olandese si ferma a 25 contro i 26 di Totti



IN TV

■ 10,45 SkySport2 Basket, Siena-Bologna
■ 11,00 Sport Italia Calcio, Lanus-Boca Jrs
■ 12,00 Eurosport Tennis, Atp di Londra
■ 13,00 Italia1 Studio Sport
■ 13,30 Eurosport Volley, Brasile-Canada
■ 14,00 SkySport2 Rugby, Sudafrica-Australia
■ 15,30 Eurosport2 Tennis, Atp Hertogenbos.

■ 15,45 SkySport2 Volley, Treviso-Verona
■ 15,45 Sport Italia Ciclismo, Tour de Suisse
■ 18,00 RaiSportSat Canoa, cano Italiani
■ 18,25 RaiSportSat Hockey pista, Italia-Inghilt.
■ 20,00 Eurosport2 Basket, Real M.-Barcellona
■ 21,00 Sport Italia Calcio, Flamengo-Internac.
■ 23,00 SkySport1 Mondo Gol

L'Italia vince ma non basta: fuori dagli Europei

Il successo inglese rende inutile il 3-1 degli azzurri sui cechi. Ora spareggio col Portogallo per le Olimpiadi

di Alessandro Ferrucci

NIENTE DA FARE È accaduto quello che tutti temevano: gli azzurri battono la Repubblica Ceca (3-1), ma l'Inghilterra supera la Serbia (2-0). E passa alle semifinali insieme all'undici slavo. Peccato. Perché questa nazionale allenata da Casiraghi è, forse,

una delle più forti degli ultimi bienni. Con individualità di primissimo piano, già pronte alle grandi platee. Due gli aspetti deboli: il reparto difensivo e l'allenatore. Dietro, dopo l'infortunio di Curci, l'unico a salvarsi è Chiellini (anche ieri in gol), poi è il buio con il duo composto da Andreoli e Mantovani. Un'oscurezza che ha coinvolto anche il giovane Casiraghi: l'Italia che ha portato in Olanda non è mai apparsa una squadra con carattere, ma un insieme di grandi giocatori dedicati più alla giocata individuale che a quella collettiva. E nessuna formazione può concedersi un atteggiamento simile in una competizione del genere. Quindi, peccato. Anche perché non è neanche possibile recriminare sull'atteggiamento della Serbia contro l'Inghilterra: nonostante la sconfitta, la squadra slava gioca una partita talmente vera da sfiorare in varie occasioni la rissa per atteggiamenti poco piacevoli da parte degli anglosassoni. Che, comunque, portano a «casa» il secondo posto e il passaggio del turno.

Una qualificazione che gli azzurri tentano di raggiungere sin dai primi minuti della partita con la Repubblica Ceca. Già al 3' gli azzurri trovano immediatamente il primo vantaggio: punizione dal limite e Aquilani e pallone che si va a infilare nel sette. Gran rete, che apre le porte a una gran partita. Perché a parte la «sbornia» difensiva di Andreoli che permette ai cechi il momentaneo pareggio (gol di Papadopoulos), gli azzurri dimostrano il loro valore e dominano il gioco. Sembra lontana, infatti, l'Italia scesa in campo contro la Serbia e quella del primo tempo (funesto) con l'Inghilterra. I ragazzi di Casiraghi appaiono più equilibrati e rispettano maggiormente le posizioni. Utili le mosse tattiche del ct con l'inserimento di Rossi al posto di Palladino e il maggiore accentramento di Rosina. Contro i cechi (la squadra più debole del gruppo) gli azzurri sono bravi a chiudere il match già dal primo tempo: al 45' il

Gli azzurri pagano le amnesie difensive e i dubbi di Casiraghi. Ora lo spareggio per Pechino 2008

tabellone dello stadio di Arnhem «recita» Italia 3, Repubblica Ceca 1. Con Chiellini che realizza di testa il nuovo vantaggio e Rossi che ubriaca la difesa avversaria e infila Zlmal sul palo opposto. Poi, il secondo tempo, c'è solo l'attesa per il risultato dall'altro campo. Che arriva, amaro. Giovedì l'ultimo importante impegno, lo spareggio contro il Portogallo (3' del gruppo A) per un posto alle Olimpiadi di Pechino. «C'è amarezza - ha detto Casiraghi - perché in 270 minuti ne abbiamo sbagliati solo 15': i primi 5' con la Serbia ed i primi 10' con l'Inghilterra. Ora bisogna pensare allo spareggio con il Portogallo per la qualificazione olimpica che comunque non è un obiettivo da poco».



Giorgio Chiellini festeggia il secondo gol dell'Italia. Foto Ap

In breve

Moto/Superbike

● **Doppietta di Bayliss**
Troy Bayliss su Ducati ha vinto le due prove del GP di San Marino. Biaggi nella prima è caduto, mentre nella seconda è giunto terzo. In classifica conduce Toseland con 260 punti su Bayliss (239); Biaggi è 4' con 217.

Vela

● **Trofeo Mauro Mancini**

Si è conclusa nelle acque romane la 26/a edizione del trofeo velico. Nella categoria Challenger vittoria di «Asso di Fiori» di Maurizio Fiori; nella classe Regata si è imposta «Nautilus» di Paolo Parilla mentre nella classe Crociere, primo posto per «Messalina» di Domenico Letizia.

Ciclismo/Giro Delfinato

● **Vince Vinokourov**

Vinokourov si è imposto nell'ultima tappa. La vittoria finale, però, è andata al corridore di casa Christophe Moreau.

SERIE C I toscani battono il Monza (2-0), disordini tra tifosi alla fine. Gli irpini piegano il Foggia (3-0). In C2 festeggiano Lecco, Paganese e Potenza

Play-off, Pisa e Avellino promosse in B: fine del purgatorio

di Vanni Zagnoli

Il giorno dei giorni. Cinque partite come finali di Champions League. Festeggiano Pisa e Avellino, promosse in serie B, Lecco, Paganese e Potenza che salgono in C1. Il Pisa risale 13 anni dopo lo spareggio perso con l'Acireale e il fallimento, con ripartenza dall'Eccellenza, il ripescaggio in D nel '95 e il ritorno in C1 nel '99. Batte il Monza per 2-0, con gol di Ceravolo al 40' e di Ciotola alla fine dei tempi supplementari su assist di Biancone. Ai nerazzurri sarebbe bastato difendere l'1-0, avendo recuperato la sconfitta d'an-

data. Gli eroi di oggi sono: Morrello; Calori, Bolzan, Raimondi, Passiglia (Braiati), Zattarin, D'Anna (Buzzegoli), Ferrigno, Biancone, De Simone, Ceravolo (Ciotola). L'allenatore è Pietro Braglia, 52 anni, ex centrocampista della Fiorentina e del

Regina del calcio di provincia negli anni '80 la squadra nerazzurra torna tra i cadetti dopo tredici anni di assenza

Catanzaro, in serie A. Aveva firmato il ritorno in B dei calabresi, dopo una ventina d'anni, si è ripetuto in Toscana. Negli anni '80 il Pisa è stato la regina del calcio italiano di provincia, assieme all'Ascoli, con Romeo Anconetani e Costantino Rozzi paladini dei poveri. Le due squadre si ritroveranno nella prossima serie B. Il Pisa assaporò la A nel '68/'69, dall'82 al 94 l'elastico con la B. Gigi Simoni l'allenatore più amato, Carlos Dunga, adesso ct del Brasile, l'olandese Wim Kieft, il danese Klaus Berggreen e gli argentini Diego Pablo Simeone e José Antonio Chamot i giocatori più

importanti. Unica nota stonata di ieri l'invasione dell'Arena Garibaldi. Decine di tifosi nerazzurri cercavano il corpo a corpo con i 500 del Monza, con lancio di oggetti verso la curva. Tardivo l'intervento delle forze dell'ordine che poi hanno riportato la calma. Nella bacheca del Pisa ci sono la Coppa Italia di serie C e due Mitropa Cup, il presidente Leonardo Covarelli ha inaugurato un nuovo ciclo, di belle ambizioni, con due argentini in rosa, i difensori Raimondi e Zavagno. Ieri è rimasto in panchina Eddy Baggio, il fratello di Roberto, che a 33 anni ormai il meglio l'ha dato, con 5

gol in 16 partite nella stagione regolare. Il Foggia aveva superato l'Avellino al Partenio per 1-0, ha resistito sino a due minuti dalla fine, quando ha subito il gol di Rivaldo. All'inizio del pts Zanetti trattiene Biancolino in area, vie-

Foggia travolto nei tempi supplementari. Per Vavassori, tecnico dei campani, seconda promozione di fila

ne punito con l'espulsione e anche il rigore. Provedimenti eccessivi, dal dischetto Biancolino non si fa pregare e chiude i conti. Idem allo scadere, quando Evacu trasforma il rigore che lui stesso si era procurato. Espulso fra i due penalty l'allenatore del Foggia, Salvo Fulvio D'Adderio. Per Giovanni Vavassori è la seconda promozione di fila, dopo quella con il Genoa, colta in maniera altrettanto sofferta, sbattondo sul finire della stagione regolare. In serie C2 nessun problema per il Lecco, che al «Rigamonti Ceppi» ha pareggiato per 1-1 (Villaggi e Florean a segno), dopo l'1-0 di Crema. La Reggiana invece non è riuscita a difendere il vantaggio del «Giglio», si è fatta raggiungere nel terzo dei cinque minuti di recupero, da Izzo che ha spinto in gol il pallone toccato da Fummo da distanza ravvicinata. Sempre Fummo aveva segnato a inizio secondo tempo, annullato per fuorigioco. All'inizio dei supplementari il 2-0 del nigeriano Ibeque, che trasforma l'assist di Scarpa. Nel finale espulso Ingari per doppia ammonizione, dopo il 2-1 ingiustamente annullato per fallo di mano. Dopo 24 anni la Paganese torna in C1, conquistando la seconda promozione di fila, con Pino Palumbo. A Benevento esulta il Potenza: 1-0 in Lucania, Clemente pareggia i conti per i sanniti nel primo tempo, decide Delgado al 100'. Potenza vicino al raddoppio con Pignalosa e con una traversa di Grillo. Dopo 15 anni i rossoblù si riprendono la C1.

SPAGNA 3-1 al Maiorca: 30° titolo per le «merengues». Beffato il Barcellona. Gaffe di Cannavaro durante i festeggiamenti

Batticuore Capello: il Real rimonta e vince. La Liga è sua

di Franco Patrizi

Il 19 febbraio 2007 non era più l'allenatore del Real. Una «fuga di notizie» l'aveva inchiodato: Fabio Capello era già con le valigie pronte per fuggire da Madrid. Invece lui è rimasto, contro tutto e contro tutti. Ha dato il benservito a Ronaldo, ha messo fuori rosa Cassano, ha spedito in tribuna per qualche settimana nientemeno che David Beckham. Ma lui, don Fabio, è rimasto al suo posto e ha compiuto il «miracolo». Si perché ieri, rimontano da 0-1 in casa contro il Maiorca, il Real ha vinto, raggiunto il Barcellona (che in contemporanea dilagava 5-1 sul campo del Tarragona, gloria anche per Zambrotta) e superato gli eterni rivali azulgrana in virtù della migliore classifica negli scontri diretti.

E dire che, sotto di un gol, per un'ora un inguardabile Real ha fatto sognare i catalani, pareggiando solo a 20' dalla fine (gol di Reyes) e ha dilagato poi nel finale (Diarra e ancora Reyes). È il 30° titolo per le Merengues, a digiuno dal 2003. Mai così bagnato, mai così contento, mai così in alto: Fabio Capello, criticato e fischiato, si riprende tutto con gli interessi, finendo inondato e portato in trionfo al centro del Santiago Bernabeu, lo stadio che l'aveva fischiato a ripetizione sbeffeggiandolo per la sua presunta fortuna. Al settimo cielo e al settimo scudetto (senza contare i due revocati con la Juventus), Capello non è mai apparso contento come ieri sera. Ha fatto persino il girotondo a centrocampo con i giocatori, mentre 30 pannelli bianchi - simbolo di 30 titoli di Liga - venivano portati sul pra-

to e le luci si spegnevano. Centomila accendini e uno spettacolo di fuochi d'artificio hanno celebrato l'incredibile impresa del Real, compiuta tutta in salita, in rimonta contro un Barcellona che a tratti sembrava un rullo compressore. Nel clima festoso del Bernabeu in delirio una grave stonatura. Fabio Cannavaro «macchia» il suo giro d'onore sventolando una bandiera italiana con un grande fascio littorio nel mezzo. «Mi scuso con tutti - dirà poi il campione del mondo azzurro ai microfoni di SkySport - non mi ero accorto di quel simbolo... Appena l'ho visto, ho ripiegato la bandiera». Un quarto d'ora più tardi il Pallone d'Oro 2006 è di nuovo in diretta per precisare: «Non sono una fascista, né di sinistra - dice sempre a Sky - Chiedo ancora scusa a tutti coloro che si sono sentiti offesi».



Fabio Cannavaro esulta: il Real è campione